

# ASSEMBLEA ANNUALE

## **RELAZIONE DI PRESIDENZA**

Esercizio 2012

Lubian Rolando

Bassano del Grappa, 27 gennaio 2013

1. ASSOCIATI
2. ASPETTI ORGANIZZATIVI
3. ATTIVITA' OPERATIVE
4. ATTIVITA' PROMOZIONALI
5. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE
6. RAPPORTI ESTERNI
7. FATTI RILEVANTI
8. CONCLUSIONI

## 1. ASSOCIATI

La stagione 2012 ha registrato 2.276 soci ordinari, quelli straordinari poco più di 700, subendo una leggera contrazione rispetto al numero di associati della stagione precedente e, considerati i tempi di travaglio economico con i quali il cittadino deve confrontarsi, il risultato è il migliore che ci si poteva attendere.

Numero associati e classi di età			
anno	Soci ordinari	minorenni	totale
2010	2.368	196	2.564
2011	2.362	227	2.589
2012	2.075	201	2.276

Analizzando in modo più analitico i dati, al fine di comprendere la composizione per flusso d'età, si evidenzia che i pescatori si collocano nel seguente modo:

< di 14 anni	14 - 18	18 - 30	31 - 50	51 - 70	> di 70 anni
99	102	201	792	851	231

Rimane “debole” il cambio generazionale.

Esaminiamo ulteriormente la composizione:

a) secondo provenienza

anno	comuni bacino	comuni extra bacino	totale
2010	1.057	1.507	2.564
2011	942	1.647	2.589
2012	827	1.449	2.276

b) secondo area geografica

anno	Concessione	Resto Veneto	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia
2010	1.057	1.265	204	38	0
2011	942	1.248	211	58	0
2012	827	1.221	171	41	16

c) fuori area Concessione ma Veneto

anno	Vicenza	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona
2010	810	11	293	4	90	23	36
2011	821	10	306	5	109	23	39

2012	816	11	238	6	96	22	38
------	-----	----	-----	---	----	----	----

d) extra Veneto

anno	Piemonte	Lombardia	Emilia R	Trentino A.A.	Marche Umbria	Liguria	Toscana	Friuli	Altre
2010	16	53	123	7	27	3	10	2	1
2011	18	42	144	2	26	2	10	3	22
2012	14	31	122	1	29	0	8	3	53

Il numero di permessi utilizzati sono stati sono stati:

anno	Permessi usufruiti	% pemessi usufruiti
2010	60.728	47,37
2011	58.723	45,36
2012	58.068	53,38

La scelta permessi effettuata dai soci in relazione alla zona di pesca frequentata, è risultata la seguente:

anno	no-kill (%)	artificiale (%)	pronta catt. (%)	brenta norm. (%)
2010	5.435 (8,95)	1.452 (2,39)	42.807 (70,49)	11.034 (18,17)
2011	6.397 (10,89)	1.649 (2,81)	40.046 (68,19)	10.631 (18,11)
2012	5.704 (9,82)	6.172 (10,62)	34.174 (58,86)	12.018 (20,70)

mentre le catture sono state:

anno	Trofeo e spec.	pronta cattura	brenta norm.	totale	media pescatore
2010	407	84.445	11.982	96.834	37,70
2011	519	78.714	11.950	91.183	35,22
2012	1.379	70.982	10.487	81.848	35,96

e relativamente al temolo e alla specie ibrido di marmorata, registriamo le seguenti catture:

anno	temolo	Ibrido di marmorata	Segnalaz. marmorata
2010	294	158	
2011	184	133	
2012	205	160	253

## 2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Consiglio Direttivo si è riunito 12 volte, mentre il Comitato dei Revisori dei Conti si è riunito per l'espletamento delle proprie funzioni, 4 volte.

Gli impegni ai quali siamo chiamati, necessitano sempre più dell'apporto volontario dei soci che, operando con finalità diverse, necessitano anche del massimo supporto. Ai membri del C.D. sono stati affidati compiti diversi, anche di appoggio alla presidenza, chiamata ad operare su diversi fronti. Di aiuto è stata la disponibilità dei due vice Presidente, Fadda Antonio e Gobbo Claudio che, nei limiti della loro tempo, hanno espletato gli incarichi loro affidati, come da attese.

Il Direttore Tecnico, Nassi Giuseppe, ha eseguito ogni operazione in capo alle competenze spettanti, con meticolosa puntualità, precisione e attenzione. L'organizzazione delle squadre di intervento, ha permesso anche quest'anno di svolgere, con competenza e resa massima, le operazioni di recupero ittico che ogni anno incombono sulla nostra Associazione, in seguito alla chiusura dei canali di irrigazione e alle, purtroppo sempre più ricorrenti, necessità impreviste.

Ricorderemo il 2012 per il lungo periodo di siccità, che ci ha gravato di pesanti compiti straordinari di pronto intervento, prolungatisi per tutto il mese di luglio e agosto, eseguiti con straordinaria disponibilità e impegno dei nostri volontari. Grazie a loro, in costante collaborazione con il Consorzio di Bonifica, con il Presidente Cuman Danilo e con tutto il suo staff dirigenziale, abbiamo potuto salvare la popolazione ittica da un disastro che si preannunciava certo.

Il corpo delle Guardie Volontarie si è riunito per 12 volte sotto il coordinamento del responsabile della sorveglianza, Consigliere Lino Colzato. Le riunioni hanno avuto il compito di mantenere aggiornato il personale sulla normativa e di programmare i turni di sorveglianza settimanale.

La gestione amministrativa è stata svolta con l'impegno della presidenza e ha consentito, oltre che un notevole risparmio economico, una conduzione più consona all'espletamento delle mansioni che sono in capo ad una associazione, che vuole essere il più possibile moderna e aggiornata, in linea con i principi contabili e di tutela del personale.

Credo che di questi servizi il socio se ne sia reso conto: l'immediata risposta ad ogni quesito, la pronta soluzione dei problemi, la risposta telefonica immediata, che, grazie al servizio di trasferimento telefonico al cellulare della presidenza, consente all'associato di essere sempre in linea diretta, il riscontro on – line immediato, siano fatti certi che ne rendono piena testimonianza.

### **3.ATTIVITA' OPERATIVE**

Il Consiglio Direttivo si è riunito nel 2012, come già detto, 12 volte e la pubblicazione del verbale delle riunioni è stata regolarmente inserita nel sito web, tra i documenti riservati ai soci, nell'apposito cassetto a loro dedicato.

Mi si permetta una piccola divagazione a tale proposito: nel corso dell'anno si rincorrono varie notizie, molte delle quali assolutamente strampalate, di origine evidentemente denigratoria e che trovano, come sempre in questi casi, assorbimento nella credulità di buona parte dei soci.

Mi chiedo molte volte a cosa serve l'informatizzazione che, pure di alto livello come da più parti riconosciuto, rimane inutilizzata, mentre potrebbe sopperire alla sete

legittima di informazioni e a tacitare quei “venticelli” di verdiana memoria. Senza contare che, il contatto diretto con i responsabili, sempre reperibili, è la fonte migliore, dalla quale attingere precise informazioni.

## Semine

L'azione di base è stata naturalmente quella delle semine, che ha avuto il seguente sviluppo:

### a) semina di avannotti

	<b>Brenta Nord</b>	<b>Brenta Sud</b>
Marmorata	254.800	140.000

### b) semina di novellame

Tipo	Brenta Normale	Rogge
Marmorata	70.000	10.000
Fario sterili	90.000	8.000
Iridea	53.500	50.000
Temolo	10.500	

### c) semina di pesce adulto

Tipo	Brenta Normale	Brenta Pronta Catt.	Canale Mignano	Rogge
Marmorate	306 kg			
Iridea		7.500 kg	2.000 kg	8.000 kg

Il tutto entro i limiti della carta ittica 2012 e nell'intendimento di quanto contenuto nel disciplinare consegnatoci.

Ricordiamo, (e ce n'è veramente bisogno), che le semine di pesce adulto vengono fatte, nelle zone dedicate, regolarmente il venerdì di ogni settimana (purché non festivo ed in tale caso viene fatta sostituzione con il giorno precedente o seguente) e nei luoghi chiaramente indicati nelle piantine alternate, stampabili dal sito web.

Le operazioni di semina avvengono di giorno, in orari decenti e sono aperte a tutti gli associati, i quali, anzi, sono invitati alla partecipazione. Fin troppo facili sono le illazioni circa le mancate immissioni, nascondendo il più delle volte la propria incapacità di cattura, dietro una supposta malafede da parte dei cosiddetti “responsabili”. Maggiore riconoscimento e rispetto verso un servizio offerto dai volontari, non guasterebbe.

## Sorveglianza

Ci piace essere, anche in questo settore, all'avanguardia. Unica Concessione ad avere un proprio cospicuo corpo di Guardie Volontarie. E' il risultato ottenuto in base ad

uno dei punti del programma fortemente voluto da questa amministrazione, fino dall'anno 2006.

Avevo previsto già nella scorsa Assemblea che, a causa della necessità di un ricambio generazionale, si sarebbe dovuto incrementare il nostro gruppo. Ebbene, nel mese di settembre 2012, è iniziato un corso di preparazione per Guardie Volontarie, che si è chiuso con gli esami e la promozione di sei nuove Guardie Giurate, il giorno 22 dicembre 2012:

Bonato Simone, Gollin Sebastiano, Isoli Curzio, Nodari Nicola, Parise Michael, Vaccarin Silvio.

Li nomino perché sono stati veramente bravi, bravi nella preparazione, bravi nell'esecuzione delle prove d'esame, ma soprattutto bravi per la costanza con la quale, per ben quattro mesi, hanno dato tutta la loro disponibilità, per un percorso che gli ha visti impegnati ogni sabato, di ogni settimana.

I corsi sono stati preparati e tenuti dal responsabile dell'Ufficio Pesca della Provincia di Vicenza, Dr. Francesco Zanotto, dal delegato responsabile della Polizia Provinciale Mazzucco Gianluigi e dall'Ittiologo dr. Stefano Salviati.

Dobbiamo essere loro grati per quanto hanno preparato e disposto nel lungo periodo di durata del corso, sottraendo il loro tempo alla famiglia e impiegandolo in forma del tutto volontaria, con l'unico segno tangibile della nostra riconoscenza, costituito da una bottiglia di olio, di produzione locale.

Oggi il nostro corpo di Guardie Volontarie ha raggiunto il cospicuo numero di 30 unità.

Nel corso dell'anno è stato raggiunto un importante risultato in materia di sorveglianza. Più volte, in occasione delle varie Assemblee annuali, con la lettura della mia relazione pubblica, sottolineavo la gravità della situazione creatasi in materia di sorveglianza, a causa della grande confusione e anarchia esistente in assenza di un coordinamento provinciale: dal primo giorno di apertura della pesca, (si badi bene, solo in tempo di esercizio della pesca e mai nei periodi, pure necessari, di chiusura), la nostra Concessione era oggetto dell'imperversare caotico di agenti di Polizia Volontaria, espressione delle più svariate sigle di Associazioni, più o meno ambientaliste, più o meno animaliste, più o meno dedite ai servizi venatori. Il tutto si sommava ai servizi incaricati dalla nostra Associazione.

Risultato era che il socio pescatore, finalmente raggiunta l'agognata sponda per l'esercizio del suo sport preferito, doveva assoggettarsi, giustamente, alla richiesta di esibizione documenti, più volte e nello spazio del poco tempo a disposizione. In altri casi zone intere, magari le più impervie e scomode, restavano senza la copertura di controllo opportuno.

Troppe volte l'approccio Guardia Volontaria – pescatore, si svolgeva in clima da "inquisizione", con i risultati facilmente immaginabili. Altre volte purtroppo la diversa preparazione e la scarsa conoscenza del regolamento della nostra Concessione, portavano alla stesura di verbali che, pur errati, costringevano il socio a fastidiosi ricorsi per l'annullamento. Il tutto con il risultato di infastidire, oltre il lecito, ciò che è il nostro patrimonio: il socio pescatore.

Come detto, tale situazione è stata da me più volte stigmatizzata presso gli organi politici e amministrativi, suggerendo e sospirando, visto che la sorveglianza di tale ambiente è per legge a carico delle Provincie, la stesura di un regolamento che riconoscesse la responsabilità oggettiva e soggettiva della organizzazione della

sorveglianza in capo ai Bacini che avessero un proprio organo, quale la nostra Associazione (norme contenute nel disciplinare).

Ebbene, finalmente nel corso del 2012, con delibera **N. 47 DEL 26/04/2012**, il Consiglio Provinciale di Vicenza approvava il **REGOLAMENTO PROVINCIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA ATTIVITA' DI VIGILANZA VOLONTARIA IN MATERIA VENATORIA E ALIEUTICA SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA**.

Punto saliente dell'intero regolamento, reperibile sulle pagine del nostro sito, è quanto previsto all'art. 9, che recita testualmente:

**“Il servizio di vigilanza sulla pesca è effettuato esclusivamente dalle guardie volontarie che svolgono il proprio servizio su disposizione del coordinamento provinciale o, previo accordo con lo stesso, secondo le disposizioni delle associazioni concessionarie dei Bacini di pesca della provincia di Vicenza, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni di coordinamento diramate dal comandante del Corpo di polizia provinciale o suo delegato”**

Potremo finalmente disporre per la sorveglianza in maniera sinergica e funzionale, non escludendo la possibilità di un risparmio anche economico, laddove vorremo o dovremmo utilizzare la disponibilità di altre associazioni che, per operare sul territorio, dovranno finalmente coordinarsi con la nostra direzione.

Rivolgo volentieri un ringraziamento alla Enal Caccia e Pesca e alla Libera Pesca per la disponibilità che ci hanno dato nel corso del 2012 e lo anticipo alle stesse, unitamente alle altre che si renderanno disponibili, anche per il 2013. Su necessità causata dalla indisponibilità delle nostre Guardie volontarie, possono stare certi che non mancheremo di richiederne l'appoggio.

Al Consigliere Lino Colzato, che so affrontare un impegnativo 2013 per motivi personali, chiedo di non gettare la spugna, stringere i denti e perseverare nel coordinamento di un settore così difficile e ostico e gli auguro di continuare a svolgere il suo impegno con il medesimo entusiasmo con il quale lo ha svolto fino ad oggi. Il sostegno mio e dell'intero C.D. non mancherà.

Un pensiero conclusivo su questo tema va al già Assessore Marcello Spigolon: senza la sua passione e la sua condivisione per le nostre preoccupazioni, non saremmo mai giunti al traguardo. Grazie Marcello!

### **“Ittiocultura Vicentina” - Allevamento di Cismon del Grappa**

Al 31 dicembre 2012 la consistenza della popolazione ittica in impianto era costituita da:

- Novellame marmorata da accrescimento per riproduzione ca 5.000 pezzi, misura 6/9;
- Novellame marmorata da immissione, circa 120.000 pezzi, misura 6/9;
- Marmorate adulte 2 anni, soggetti da riproduzione ca. 300 pezzi;
- Novellame fario sterili da immissione, circa 120.000 pezzi, misura 6/9-9/12;
- Marmorate adulte +anni, da riproduzione, circa 700 capi;
- Novellame iridee da immissione, misura 3/5, circa 300.000 unità;
- Iridee adulte da immissione, 8 x kg, circa 20 q.li.

Ciò dopo le semine di cui già relazionato, frutto della produzione di uova di marmorata, stagione 2011/2012, che ha raggiunto circa 760.000 unità.

Si rammenta ancora che la gestione del prodotto marmorata, è per la massima parte destinato al Fiume nei vari momenti di crescita e una sola minima parte, al rinnovo della componente riproduttiva.

Le scelte della misura di accrescimento sono diverse e concordate con l'ittiologo, come diverse sono le zone naturali dove immettere il prodotto. Non sono trattenuti elementi per l'accrescimento da "cattura". Non è scopo dell'impianto produrre "iridee" con livrea marmorata.

L'andamento sanitario del 2012, dopo aver subito all'inizio dell'anno traversie diverse, dovute a malattie batteriche e parassitarie, è potuto scorrere senza patemi eccessivi se non quello del pericolo derivante dalla scarsità idrica. La consulenza fatta dal dr. Fabio Borghesan, ci ha consentito di monitorare continuamente l'impianto e anticipare con soluzioni programmate i rischi al loro minimo preavviso. Ripeto però che non possiamo allentare in nessun modo la guardia: l'impianto è soggetto ad un notevole carico ittico e sono necessari nuovi investimenti sia in avannotteria che nel percorso ordinario. Le attrezzature vanno costantemente rinnovate e i sistemi di cura e prevenzione sempre aggiornati. L'impegno dell'Impianto, non trattandosi di semplice incubatoio di valle, è veramente gravoso.

E' opportuno ricordare che, per la prima volta dall'esistenza dell'Impianto, nel corso del 2012 il valore economico della produzione diretta (spremiture) e indiretta (allevamento novellame) immesso nel Fiume, ha pareggiato il costo della gestione annua. Al 31 dicembre 2011 l'esposizione per anticipazioni ammontava ad euro 86.903 contro le 87.937 del 2012.

Contiamo, per l'esercizio 2013, di passare dall'attuale sostanziale pareggio, ad un recupero delle anticipazioni degli scorsi anni. Finalmente l'Ittiocultura Vicentina inizia a pagare i propri debiti, nel rispetto dei compiti istituzionali.

Malgrado la costante ricerca di finanziamenti, i risultati sono a dire poco sconsolanti: sempre più le problematiche che scaturiscono dal tema ambiente fluviale, nella sua intera complessità, sono disattese dalle Istituzioni e cadono sulla nostra responsabilità soggettiva. L'attuale mancanza di referenza specifica politica nella nostra Provincia, non facilita di certo le cose.

Non mi sento di escludere, nel proseguire in tale stato di forzato disinteresse, un ricorso alle tasche dei soci, attraverso l'aumento futuro delle quote associative, il quale potrebbe passare anche attraverso un riordino geografico del sistema della Concessione.

Ricordiamo che i piani di immissione per le acque della nostra Concessione prevedono, quale pesce adulto nel fiume Brenta, la sola immissione di trote marmorate e fario sterili che, nella loro forma matura, non esistono sul mercato ma devono, se vogliamo questa tipologia, essere prodotte in impianto o attendere il loro accrescimento in ambiente naturale. Altre soluzioni **non sono possibili!**

Lanci di novellame di trota iridea, previa autorizzazione e secondo le forme espresse in precedenza, al di fuori delle aree previste per la pronta cattura, avvengono in forma assai limitata; imposizione che abbiamo sempre rispettato.



Esiste il problema delle zone di “pronta cattura” istituite nel corso del Fiume, in particolare modo “Pianello” e “Bacino Mignano”. Bisognerà quanto prima sostituire il materiale alloctono con quello autoctono o, quanto meno, sterile. E’ il prossimo capitolo che petta alla Ittiocultura Vicentina.

Se pensiamo al grosso impegno di modifica culturale che abbiamo chiesto ai nostri pescatori in questi ultimi anni, a fare data dal 2006, anticipando quelle che sarebbero state le normative europee, non ci dobbiamo sentire in colpa per il fatto che le nostre acque siano ancora oggi, sia pure in minima parte, popolate da materiale alloctono: un passaggio così incisivo, al fine di consentire il minor impatto possibile a fronte della soddisfazione del nostro essere pescatori, pretendeva, come è stato fatto, un passaggio dall’invasività totale, al ritorno biologicamente accettabile, nel modo in cui si è operato.

L’eliminazione totale della specie iridea, potrà essere oggetto di esame solo e in quanto sostituibile con specie fario sterile, per ora in via di accrescimento.

Ribadisco e sottolineo con forza che, con riferimento alle normative oggi esistenti e che vedranno probabilmente ulteriori future modifiche restrittive, l’unica possibilità di ripopolamento delle nostre acque, anche ai fini della pesca sportiva, è un aumento della produttività dell’impianto di Cismon del Grappa, passaggio obbligato per il mantenimento di un equilibrio biologico del nostro Fiume.

### **Attività di salvaguardia fluviale**

Il 2012 non è trascorso senza interventi in alveo, tutti sostanzialmente destinati al consolidamento delle sponde. E’ curioso il fatto che, il più delle volte, si autorizzarono gli insediamenti a ridosso degli argini, coscientemente sapendo che la cosa provocherà necessariamente un successivo intervento di messa in sicurezza degli argini stessi.

Il tutto sembrerebbe logico se non accadesse, di solito, che gli insediamenti sono privati e le opere di consolidamento sono eseguite con soldi pubblici: segno evidente che una qualche uguaglianza l’abbiamo pure raggiunta in questo Paese.

In assoluto bisogna comunque riconoscere la perfetta cooperazione con il Genio Civile: ogni intervento è eseguito previe nostre operazioni di recupero, le cui spese sono sostenute finalmente dal committente. I rapporti con l’Ente regionale hanno raggiunto davvero un livello ottimale; ci giunge notizia in questi giorni di qualche probabile “sconvolgimento” nell’organigramma del personale, malgrado ogni assicurazione avuta di ingessamento dello stesso: auguriamoci di non ricadere in una atmosfera da *déjà vu*.

E’ stato un anno di forte crisi idrica che ha visto, come già riferito, notevoli sforzi per la salvaguardia delle specie ittiche. L’allerta è stata costante, nei mesi di luglio e agosto, senza interruzione di orari ed ha permesso di riparare all’irrimediabile.

L’ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica è stato sempre presente alle nostre richieste e la portata del DMV è stata sempre garantita, sia al Corlo che a Campolongo, che alla presa del Medoaco. La sensibilità di Enel Distribuzione, Enel Green Power e del già citato Consorzio Bonifica, ha permesso di superare anche le

giornate di massima crisi e credo non siano stati sforzi senza critiche nel loro apparato.

Un periodo così pesante di crisi idrica lo avevamo visto forse solo una volta in passato ma, in quel periodo, avevamo anche un riferimento sicuro nella persona dell'assessore Paolo Pellizzari. Oggi, orfani – unici in Italia con i nostri vicini bellunesi e di Sondrio (ma che grande risparmio è stato operato!) – ci dobbiamo arrangiare contando solo sulla disponibilità di Istituzioni che, in un certo verso, sono con noi concorrenti. Per ora ci è andata bene e mi auguro che si prosegua su questa linea.

E' un altro dei segni evidenti della necessità della esistenza politica delle Provincie, unico organismo vicino al territorio.

### Giornata ecologica

Esattamente un anno fa avevo annunciato l'intenzione di ripristinare la giornata ecologica, noto appuntamento che si davano, fino al 2004, i pescatori della vallata, con lo scopo di pulire le sponde del Fiume, sotto il coordinamento dell'allora Assessore Battistella.

La manifestazione, che nei primi anni destava grande interesse partecipativo, si era mano a mano, con il passare delle stagioni, sgonfiata fino al suo scomparire.

Resistevano fortunatamente alcune sacche di iniziativa locale, alcune sporadiche, altre con cadenza annuale. A loro la società deve comunque un ringraziamento per la passione con la quale hanno mantenuta viva l'operazione, sia pure limitata nelle sue aree di interesse: Tieffe di Tezze – con la intera municipalità, Comune di Pozzoleone A.s.p.d Cartigliano e Andolfatto di Bassano, i volontari di Solagna e San Nazario, i volontari di Cismon e tutti gli altri che ho senza dubbio, mi si perdoni, omesso. Quando richiesto, siamo stati presenti con finanziamenti e con fornitura di materiale, ma assenti come organizzatori.

Ebbene, la campagna di promozione è partita. L'invito per il giorno 17 marzo 2013 è stato inviato a centinaia di destinatari potenzialmente interessati all'iniziativa: Comunità municipali, Enti e Associazioni sportive e non, plessi scolastici: non abbiamo escluso nessuno.

Con l'aiuto dei media cerchiamo di coinvolgere in questa grande operazione anche l'Etra, ente direttamente interessato e coinvolgibile nell'operazione, se non altro per i suoi compiti istituzionali. Dallo stesso Ente ci aspettiamo un sostegno economico e funzionale in quanto risulta evidente che l'operazione necessita in primis di sforzo monetario e successivamente della necessità di locazione dei punti di raccolta e lo smistamento di quanto recuperato.

Noi, come Associazione promotrice, ce la mettiamo tutta, ci auguriamo che il tema dell'ambiente susciti un richiamo alla responsabilità civica di tutti, pescatori e non.

Colgo l'occasione per invitare tutti i presenti e loro amici e conoscenti, a dare la loro disponibilità attraverso il sito dell'Associazione: la corale partecipazione dei pescatori sarebbe una grande e bella dimostrazione di vero amore verso il nostro Fiume.

## **4. ATTIVITA' PROMOZIONALI**

La nostra partecipazione alla manifestazione denominata “Città dei Ragazzi”, in Bassano del Grappa, svolta in collaborazione con Enal Caccia e Pesca, e’ diventata una scadenza consolidata. Nostro referente per l’organizzazione è il socio Battocchio Morris, che ringraziamo per la disponibilità.

E’ una prima presentazione che viene data all’infanzia del mandamento, con lo scopo di stimolare interesse verso il mondo dell’acqua e della pesca.

Tale scopo si manifesta poi ogni anno con l’intervento della nostra Associazione presso i vari plessi scolastici che ne fanno richiesta: il Fiume viene proposto come materia di studio con la presenza in aula di acquari quali vetrina di sviluppo della vita, partendo dalla schiusa di uova di trota e fino al loro rilascio in acqua, che avviene solitamente nel corso di una visita scolastica al nostro impianto di Cismon del Grappa.

In collaborazione con l’Ivan Team di Solagna (al caro amico Ivan particolari saluti e ringraziamenti per la sua costante disponibilità), la giornata si conclude generalmente con una discesa in gommone, tragitto Valstagna – bacino Mignano (casa sul Fiume).

Nel 2012 sono stati tre i plessi scolastici interessati: Quartiere XXV Aprile di Bassano del Grappa, Romano d’Ezzelino e Valstagna.

Il percorso di conoscenza biologica fluviale si conclude in aula con un paio di ore di istruzione mediatica svolta dal Dr. Francesco Zanotto. I testi sono forniti dalla nostra Associazione.

Desidero sottolineare la quantità e qualità di energie profuse in tale attività. E’ un forte impegno anche economico, ma sono fermamente convinto che la conoscenza del nostro ambiente contribuisca alla riscoperta di una entità socio – culturale che non può prescindere dal Brenta.

La Fiera di Vicenza ci vedrà presenti anche quest’anno, malgrado i miei forti timori, causa la situazione della situazione amministrativa della nostra Provincia. Va dato atto e merito a chi ha saputo fare in modo che tale appuntamento non venisse meno per le nostre Concessioni.

La scarsità di finanziamenti e sponsorizzazioni esterne ci precludono purtroppo la possibilità di partecipare ad altri importanti appuntamenti fieristici. E’ un vero peccato. Le possibilità di sfruttamento turistico che la nostra valle offre, sono immense: storiche, artistiche, paesaggistiche, sportive, culinarie... ; quante volte mi sono chiesto, e ancora mi chiedo, quali siano le motivazioni dell’impedimento alla creazione di una grande forza che riesca ad esportare questo enorme pacchetto di offerte turistiche che ruotano intorno al nostro Brenta.

In passato ho presentato alla Regione Veneto e ad altre Istituzioni, un progetto turistico di vasto impegno, con fulcro centrale il Bacino Acque Fiume Brenta, attorno al quale fare ruotare i più svariati interessi. Pacchetto che, per essere proposto in Europa, abbisognava di alcuni fondamentali passaggi, mai potuti compiere sia a causa del disinteresse al progetto manifestato dai vari rappresentanti di settore, sia per la difficoltà di reperimento fondi. Peccato, io però ogni tanto ci riprovo.

## **5. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE**

I servizi messi a disposizione dei soci sono ormai tanti e consolidati che, non rivestendo più il carattere di novità, sono dati per scontati ma assicuro che migliorie e ampliamenti sono costanti e assorbono grande impegno, non solo finanziario.

### Telecamere

La prima telecamera è regolarmente installata in zona Cornale, a Nord della Concessione e la seconda, è installata, come noto, in centrale Cà Barzizza. Nel corso del 2012, grazie alla collaborazione con il Comune di Valstagna e con l'amico Ivan, abbiamo potuto arricchire la vista sul nostro Fiume di altre tre telecamere, due in Comune di Valstagna appunto e una dalla Casa sul Fiume, in Comune di Solagna. La conoscenza dello stato delle acque, unitamente al loro livello – grazie alla collaborazione con la Provincia di Trento – è possibile in modo molto ampio ed offre al socio pescatore ogni notizia atta alla sua decisione di uscita.

### Sito Web

Prosegue l'aggiornamento e l'ampliamento del nostro sito alle necessità amministrative e gestionali. Molti di questi interventi non possono essere noti al grande pubblico ma offrono soluzioni che consentono all'amministrazione un risparmio in termini di tempo e in definitiva un risparmio economico.

Un anno fa così recitavo: *del totale dei soci, sono ancora pochi quelli che utilizzano le prestazioni offerte, (il 15/20%) quali quelle dell'iscrizione e del pagamento in maniera automatizzata; detto servizio, venisse utilizzato da tutti, significherebbe un notevole risparmio, quantificabile in circa 7.000,00 euro annui tra bollettini postali e corrispondenza. Credo non sia poco e che valga la pena di pensarci.*

Faccio valido il concetto e lo ribadisco anche per la nuova stagione.

### Forum

Finalmente, dopo la revisione operata all'inizio dello scorso anno, il servizio è frequentato dai soci: troppo pochi ancora, a dire il vero. Su 193 soci iscritti, partecipano alle discussioni e dibattiti solo una ventina. E' un peccato dato che gli argomenti trattati e, fino almeno ai giorni attuali, trattati con pieno rispetto delle idee altrui, sono estremamente interessanti e possono arricchire tutti.

Bisogna superare la naturale diffidenza per il nuovo e per quello che, a prima vista, pare sconosciuto e difficile. Una esortazione alla frequentazione e alla partecipazione attiva: può diventare una vera finestra e, contemporaneamente, una vetrina per il nostro pensiero.

Io personalmente attingo molto dalle opinioni espresse e ne faccio veicolo di conoscenza. Auguro lo possa essere per tutti.

### Informatica e software:

La disciplina civile e fiscale riguardante le associazioni senza scopo di lucro, si sta sempre più complicando e coinvolge in maniera sempre più responsabile chi è chiamato alla loro gestione.

Va sottolineato e reso noto a tutti gli associati che la gestione superficiale e casalinga con la quale si amministravano le associazioni fino a poco tempo fa, oggi è impensabile. Tanti e tali sono gli oneri che gravano sull'amministrazione di una associazione senza scopo di lucro, che le scelte dei responsabili se non è quella della gestione esterna presso studi di professionisti ma quella della gestione interna, non può prescindere dalla dotazione completa degli strumenti necessari per l'espletamento di tutti gli obblighi contabili, fiscali, sulla privacy, sulla sicurezza.

La redazione del bilancio in forma ordinaria, che all'inizio ha avuto un impatto "pesante" presso i soci, abituati ad una semplice relazione gestionale di cassa, è ormai prassi consigliata anche dall'ordine dei Dottori e Ragionieri Commercialisti che recita:

*“Omissis...Nemmeno per quanto concerne la contabilità esistono obblighi di natura civilistica, a meno di quelli previsti dallo statuto dell'associazione, anche se è sempre preferibile tenere una contabilità ordinaria che possa agevolmente dimostrare la trasparenza della gestione. Lo stesso vale per la redazione del bilancio: se alle associazioni non riconosciute non è imposto alcun obbligo dal Codice Civile, è pur sempre vero che, ai fini fiscali, corre l'obbligo di redigere un bilancio con rilevanza esterna”.*

Abbiamo certamente precorso i tempi, e di questo non possiamo che esserne compiaciuti.

#### Aspetto sanitario:

Se dal lato assicurativo siamo sufficientemente coperti e coperti sono tutti i nostri operatori, da quello delle dotazioni personali non ho mai lasciato la presa sulla necessità di svolgere il volontariato con particolare attenzione alla propria e altrui sicurezza, sia per necessità che di responsabilità penale, oltre che morale. Non è più tollerabile, la legge ce lo impone, affrontare gli impegni con superficialità e leggerezza nei comportamenti e con deficienza nelle dotazioni. L'Associazione ne deve essere ben conscia e tutti i soci devono capire che mantenere alto il livello di sicurezza implica anche un esborso economico notevole.

Aggiornamenti costanti nella preparazione e mantenimento funzionale delle attrezzature, sono aspetti fondamentali nella gestione dell'impresa associativa.

Quando nel 2009 proposi per la prima volta l'acquisto di un defibrillatore quale dotazione di sicurezza per le squadre di recupero, dalla opposizione mi sentii giudizi di superficialità, esagerazione e accuse di inutile protagonismo.

Bene, detta apparecchiatura è stata acquistata all'inizio del 2012 e, come era nella natura delle cose prevedibili, a fine 2012 leggiamo che tra le novità introdotte dal [\*\*Decreto Legge 13 settembre 2012, n. 158\*\*](#), pubblicato in Gazzetta Ufficiale (G.U. Serie Generale, n. 214 del 13 settembre 2012), si introduce l'**obbligo per le società sportive di dotazione e impiego di defibrillatori semiautomatici**.

Fui indovino? No, semplicemente mi ritengo una persona prudente e dotata di buon senso. Certamente con l'acquisto si è reso anche necessario il percorso di formazione per l'uso della apparecchiatura. Cosa fatta da personale di formazione

professionale che ha consentito il conseguimento del patentino a 12 di noi. Ora, unitamente alla collaborazione con il pronto intervento della Usl n. 3, le squadre di recupero, solitamente impegnate nel mese di febbraio e marzo in maniera davvero dura, possono operare con decisa serenità.

Ma l'aspetto sanitario nel 2012 ha visto un ulteriore salto di qualità: tutte le nostre guardie volontarie hanno dovuto, ma credo che sia stato fatto anche con grande disponibilità, affrontare un corso di preparazione al pronto intervento di base. Il corso è stato tenuto sempre da personale medico specializzato e contribuisce alla creazione di un supporto d'appoggio valido ai nostri soci pescatori.

Faccio notare che tutte queste normative sono necessarie per disposizione di legge ma le ritengo molto utili per la responsabilizzazione degli operatori e degli amministratori.

#### Polizza assicurativa del pescatore:

è un servizio che trova positivo riscontro, anche se non universalmente, come sarebbe auspicabile. E' diventato ormai strutturale. Un gradito riconoscimento va alla Carige Assicurazioni che, attraverso l'agenzia Gallo di Vicenza, ci mantiene inalterato il costo e le prestazioni.

## **6. RAPPORTI ESTERNI**

#### Genio Civile:

La collaborazione che ci lega ai funzionari dell'Ufficio di Vicenza è costante ed incisiva. Le nostre controparti, sia il Geom. Guglielmoni che la dottoressa Costantini, si sono dimostrate sempre attente e disponibili ad affrontare e risolvere assieme i problemi che si presentano e, vi assicuro, sono tanti e difficili da affrontare, soprattutto quando investono zone Sic e Zps.

#### Consorzio Pedemontano Brenta:

Da sempre è l'Ente con il quale la necessità di buoni rapporti, è basilare. La nostra rete idrica assomma a circa 240 km, 200 circa della quale costituita da canali di irrigazione di competenza del Consorzio di Bonifica.

Dalla portata dei 40 km rimanenti, fiume Brenta, dipende l'alimentazione per l'irrigazione ed è evidente che il prelievo d'acqua dal Fiume, ci tiene costantemente in ansia, soprattutto nei periodi di grande siccità, come quella che abbiamo attraversato nella stagione scorsa. Le ferite poi subite, e non ancora rimarginate, che abbiamo subito a fine anno 2011, ci tengono ancora con un nervo scoperto.

E' forse per un risvegliato senso di massima attenzione che ha coinvolto tutti, che per la prima volta in assoluto, abbiamo avuto la garanzia del rilascio del DMV alla presa del canale Medoaco e grazie alla costante collaborazione con la dirigenza del Consorzio, tale rilascio non è mai venuto meno: la quantità in uscita alla centrale

Mignano è stata la stessa in alveo sotto il Ponte della Vittoria, consentendo così al tratto a Sud, di non subire i danni causati dal prosciugamento dell'alveo.

Ma, come era del resto logico, dato che sempre della stessa corta coperta si tratta, la sofferenza idrica si è portata conseguentemente sulle rogge per cui, oltre a togliere i sonni all'amico Cuman Danilo, la necessità di pronti interventi di recupero si è allargata, durante il periodo estivo, a tutta l'area.

Al più dei soci pescatori questo aspetto non è conosciuto e forse non interessa, ma, senza la presenza dei volontari e delle Guardie del Bacino, unitamente a quelle della Polizia Provinciale, presenza protrattasi anche nel corso del mese di agosto, oggi non affronteremo la stagione 2013 con la stessa serenità.

Un grazie alla Presidenza del Consorzio per non essere mai sorda alle nostre richieste.

### Comuni rivieraschi:

Nel corso del 2012 abbiamo avuto necessità di collaborare con alcune Amministrazioni locali e il tutto si è svolto nel migliore dei modi e con la più grande cordialità; d'altro canto non può essere diversamente dato che in genere tutti lavoriamo con l'intendimento di raggiungere scopi che tendono sempre ad avere una ricaduta positiva sulla nostra gente e sul nostro territorio.

Ci sono alcune tematiche, nuove per le nostre terre, che dovremo affrontare nel corso dell'anno con qualche Sindaco e relative all'accesso agli argini: in qualche luogo, in maniera pressante, si tende ad impedire a volte l'accesso e a volte il percorso lungo l'argine del Fiume. Ricordiamo a questo proposito come più volte sia stato ribadito, stante le normative attuali, il diritto del pescatore all'esercizio della pesca e tale diritto non può essere impedito con l'istallazione di barriere e recinzioni che il più delle volte sono abusive. Assicuro che noi, almeno nei casi di evidente sopruso, non potremo rimanere assenti e useremo ogni mezzo che ci è consentito per la tutela del diritto dei nostri associati.

Un anno fa ricordo di aver chiesto al nostro sindaco, Stefano Cimatti, che saluto anche come amico, (ma volte mi coglie il dubbio che, se lo avessi avuto come nemico, avrei potuto ottenere di più), per invitarlo a farsi parte diligente per il completamento della passeggiata a nord del Ponte degli Alpini. Abbiamo investito tanto, in soldi e passione, è un peccato fermarci di fronte a qualche centinaia di Euro. Si tratta di una scaletta in fin dei conti. Ce la facciamo nel 2013 a dare sfogo alla passeggiata?

A febbraio avremo il definitivo responso da parte del Tribunale Superiore delle Acque di Roma, in merito alla legittimità del rilascio della Concessione cosiddetta "Crestani". E' stato un sforzo notevole sia per la nostra Associazione, sia per l'amico Ivan Pontarollo, in aggiunta a quello fatto dalle Amministrazioni del Nord, coordinate dalla Comunità Montana: tutti abbiamo tentato di fermare l'insediamento produttivo. Attendiamo speranzosi il giudizio nel corso del mese di febbraio.

Mi voglio fare promotore in questa sede, per un incontro tra il Genio Civile di Vicenza e il Sindaco di Solagna: i problemi da risolvere lungo la sponda del Brenta in quel Comune sono notevoli e le richieste dell'Amministrazione, condivisibili,

meritano un approfondito ragionamento. Per quanto in capo a noi e nelle nostre possibilità, saremo ben felici di dare il pieno appoggio e supporto.

Ho già parlato dell'avvento del 17 marzo 2013, "giornata ecologica". Sappiamo che molte amministrazioni locali, come detto, reperendo i fondi in qualche modo, si lanciano ogni anno in iniziative ecologiche più o meno ampie e di questo, lo ripeto, ne dobbiamo essere grati.

Nel nostro Consiglio abbiamo pensato però che se l'operazione si svolge in maniera programmata e sinergica, con il contributo di tutte le Amministrazioni locali, il risultato assume una grande valenza presso le nostre genti; un ritorno alla unità dettata dal percorso del nostro grande Fiume, di una partecipazione ad un bene comune.

E' bello immaginare una corale partecipazione con un risultato positivo che va ben oltre quello materiale. Confido sulla adesione, oltre che morale, di numeri.

Il 17 marzo è alle porte.

### Provincia:

L'anno appena trascorso è stato il primo che ci ha visto orfani di genitori politici. Malgrado i timori, l'ordinario si è svolto in maniera più che perfetta, anzi ci siamo sentiti addirittura più coccolati sia dal responsabile dr. Zanotto Francesco sia dal dirigente Dr. Ferdinando Bozzo, colpiti forse da un sentimento di surroga materna. Ciò che ci è sostanzialmente mancato è invece il punto di riferimento per la presentazione di iniziative politiche, atte alla modifica di alcuni aspetti del nostro essere pescatori.

Sul tappeto ci sono problemi importanti da discutere e risolvere: la legge sulla pesca, il finanziamento degli impianti ittici, la revisione delle zone speciali, la questione delle centrali idroelettriche, i danni da ittiofagi – cormorani, aironi e smerghi in primis e molto altro sul quale non mi dilungo; è pur vero che grande parte di queste tematiche sono di competenza decisionale di altri Istituti ma, senza padrini sul territorio non si va da nessuna parte.

In questo caos di mancate revisioni della spesa pubblica, siamo solo noi vicentini tra i pochissimi "becchi e bastonati"?

La nostra Concessione vive sul territorio vicentino e abbisogna più che mai di referenza politica locale.

### Regione Veneto:

Finalmente il 2012 ha visto, soprattutto nella seconda parte dell'anno, un certo risveglio della considerazione politica verso il mondo della pesca. Dico politica perché gli uffici tecnici, Dr., Richieri e Dr. Tenderini sono sempre vicini e disponibili.

Ho partecipato a diversi incontri e chiamato a fare parte, come Presidente del Co.Ve.A.Pe.Di, di due commissioni. Queste le date degli incontri con relativi argomenti di discussione:

- **31 maggio 2012** : Unità Progetto Caccia e Pesca – tema in discussione i danni provocati dagli uccelli ittiofagi al patrimonio ittico regionale;



Risultato è stato quello della nomina di una Commissione ad hoc.

- **18 ottobre 2012:** Unità ambiente e Progetto Caccia e Pesca – tema: “Problematiche legate all’utilizzo della risorsa idrica per uso idroelettrico”.

Argomento decisamente delicato e che, per i contenuti strettamente legati al tema dello sfruttamento dell’acqua, rappresenta per noi pescatori una delle note più dolenti. E notiamo bene che il nostro bacino vive ancora in una situazione privilegiata rispetto ad esempio al vicino Astico – Leogra, dove ormai imperversano oltre 20 centraline e altre 18 richieste sono in corso di iter procedurale.

Le buone intenzioni ci sono ma non bastano se non sono seguite da decisi interventi politici che, stante la circolare pervenutaci, sono sempre improntate all’ambiguità:

## “PAESAGGIO. INTESA REGIONE-MINISTERO PER ISTRUTTORIA IMPIANTI IDROELETTRICI NEL VENETO

COMUNICATO N° 1611 DEL 21/09/2012

(AVN) – Venezia, 21 settembre 2012

*Un Protocollo d’Intesa sarà sottoscritto tra la Regione e la Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (Ministero per i beni e le attività culturali) per definire modalità operative per l’istruttoria di impianti idroelettrici da ubicarsi nel territorio regionale, in modo da avere uno strumento di valutazione condiviso e convergente tra i principali soggetti che intervengono nel procedimento autorizzatorio. Lo ha disposto la giunta veneta, su relazione dell’assessore all’ambiente Maurizio Conte di concerto con il vicepresidente Marino Zorzato, in risposta all’esigenza di garantire, da un lato, il raggiungimento degli obiettivi fissati a livello comunitario e statale di utilizzo di energia da fonte rinnovabile e, dall’altro, la volontà di dare piena salvaguardia alla componente paesaggistica.*

*“Le direttive europee – fa rilevare Conte - richiedono, entro l’anno 2020, il taglio delle emissioni di gas serra del 20%, la riduzione del consumo di energia del 20% e la copertura del 20% del consumo energetico attraverso fonti rinnovabili. All’Italia è stato assegnato un obiettivo complessivo del 17%. Con un decreto ministeriale del 15 marzo scorso sono stati quantificati gli obiettivi per ciascuna Regione e Provincia Autonoma. Al Veneto è stato assegnato un obiettivo pari al 10,3%, rappresentante la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia al 2020”. “Nel quadro energetico nazionale - aggiunge Conte - l’idroelettrico costituisce quasi il 63% della produzione elettrica da fonti rinnovabili nel 2010. Anche a livello veneto l’idroelettrico rappresenta più del 90% sul totale delle fonti rinnovabili e il 33,9% sul totale della produzione elettrica regionale nel 2010. Ma gli obiettivi di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili devono integrarsi con la salvaguardia degli ecosistemi fluviali e del paesaggio”.*

*A tal fine Regione e Direzione per Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto hanno già messo a punto una serie di materiali che possono costituire una base di riferimento. Con la firma di questo Protocollo di Intesa sarà formalizzato l’impegno a individuare indicazioni di carattere tecnico e procedurale che potranno contribuire*

*a far coesistere in maniera sostenibile i fabbisogni energetici con le esigenze di tutela del paesaggio e di conservazione della qualità degli ecosistemi fluviali, sintetizzando i diversi interessi pubblici coinvolti e tutelati e fornendo al soggetto privato gli elementi tecnici necessari per la progettazione degli impianti idroelettrici.”*

Come si può notare si tratta di un protocollo dove la fanno da padrone i vari “impegno ad individuare” – “potranno contribuire” ecc. ecc.

Tutte frasi che sembrano scritte sulla saponetta. Comunque è base sulla quale si è iniziato a discutere, con qualche speranza, unita a molta diffidenza.

Per ora di certo c'è una sola cosa: al nostro ricorso contro la realizzazione della centralina “Crestani” in comune di San Nazario, in corso d'esame presso il Tribunale delle Acque di Roma, pur essendo comprensibile il contro ricorso dell'interessato, lascia invece profondo amaro in bocca leggere che il secondo contro ricorso, in opposizione alle nostre ragioni, sia a firma della Regione Veneto: alla faccia della collaborazione e della applicazione dei contenuti del protocollo di intesa di cui sopra.

Nessuno deve dimenticare quanto successo in Valle del Mis.

- **25 ottobre 2012:** Unità Progetto Caccia e Pesca – tema progetto Pescaturismo; tante le idee in capo all'assessorato e una anche sostanziosamente finanziata con la realizzazione di un filmato realizzato presso le varie realtà ittiche e culinarie della regione, in capo al noto giornalista Gandi, iniziativa che mi pare essere, dopo una partenza sprint con presentazione del progetto alla Fiera Caccia e Pesca del 2012, attualmente arenata per mancanza di fondi.

A tale proposito non posso non pensare che il nostro progetto, con una richiesta economica decisamente minore, avrebbe certamente già raggiunto l'obiettivo finale.

- **05 novembre 2012:** Unità Progetto Caccia e Pesca – riunione della Commissione per lo studio dei danni al patrimonio ittico regionale; Risultato: mandato di preparazione della documentazione utile al censimento della popolazione di ittiofagi (cormorani in primis) da presentare successivamente all'Ispra per le eventuali soluzioni proponibili.

Ciò che incuriosisce in questo tema è che in altre realtà del nord – Italia, cito ad esempio la Valtellina con Sondrio e la Provincia di Bergamo, dato l'aggravarsi della situazione, la possibilità di abbattimento, con criteri molto precisi naturalmente, è già in vigore dal 2000 e la percentuale assegnata per l'anno 2012/2013 è notevole.

E noi siamo ancora alla stesura di un modulo per la raccolta dati statistici?

Altro mondo? O semplicemente la presa di coscienza di rappresentanti politici coraggiosi, che hanno saputo tradurre in norme e regolamenti una delle soluzioni ad un grosso problema di sconvolgimento ambientale?

I pescatori hanno fatto, stanno facendo e, ne sono certo, sono disponibili ad ulteriori sacrifici per la tutela del patrimonio ittico; sempre meno invasivo è l'impatto della canna da pesca nel tratto fluviale e malgrado ciò, noi continuiamo ad investire più del 30% del nostro bilancio in attività tendenti al recupero del patrimonio ittico, ad iniziare dalla trota marmorata, per finire al temolo.

Bisogna intervenire sulla popolazione di cormorani che, in quantità progressivamente elevate, inverno dopo inverno, hanno scelto come dormitorio le zone del bassanese. Ormai a sud di Bassano se ne contano a centinaia quando, solo un paio di anni fa, detto uccello aveva il ruolo di curiosità, data la presenza rarefatta.

Non dimentichiamo che la lista rossa degli animali da proteggere e in via di estinzione, contiene anche la trota marmorata e il temolo; mentre questi ittiofagi necessitano di alimenti per 400/600 grammi al giorno, cadauno naturalmente.

Noi la nostra parte la facciamo dato che, fin dal 2007 abbiamo proibito la cattura della prima e, della seconda ne permettiamo solo 2 capi all'anno per pescatore.

E' ora di provvedere al contenimento anche delle altre cause di estinzione, tra le quali si annoverano in maniera pesante, gli uccelli ittiofagi.

- **26 novembre 2012**: segreteria regionale dell'ambiente – Contratto di Fiume per l'Astico e Brenta.

Si tratta di ravvivare un percorso che, mai iniziato per il comprensorio del Brenta, lo è in fase avanzata di realizzazione per il Bacino Astico. La caduta della Provincia di Vicenza e l'esaurimento dei fondi a disposizione, ne hanno bloccato il processo definitivo. E' l'unica strada per bloccare la distruzione dei nostri corsi d'acqua e forse proprio per questo, sogno che rischia di rimanere nelle ipotesi remote.

L'alto grado di ignoranza sul tema dimostrato dai funzionari regionali in occasione dell'incontro, rendono l'idea sulla difficoltà della realizzazione del percorso stesso.

Probabilmente i troppi interessi economici contribuiscono a mantenere una scarsa volontà sul tema e impediscono anche ai più sensibili di emergere e farsi paladini della difesa del territorio, senza falsi moralismi e etichette di parte.

- **28 novembre 2012 – 11 dicembre 2012**: Unità Caccia e Pesca, Assessore Manzato – tema aumento licenza di pesca:

Su stimolo di una grande organizzazione nazionale di pesca, l'Assessore è stato invitato all'aumento della licenza regionale, oggi pari ad euro 22,72. Aumento proposto: 50%.

Motivazione ufficiale la raccolta di fondi da destinarsi ai "pescatori", genericamente definiti. Ebbene, la mia posizione è stata di assoluta contrarietà, in netto contraddittorio con appunto il rappresentante della organizzazione nazionale. Questo il testo della lettera che ho successivamente inviato e che ha riassunto la sostanza del mio intervento:

"Egr. Sig. Assessore

Dr. Franco Manzato

c/o Giunta Regionale del Veneto

Venezia

Bassano del Grappa, 12 dicembre 2012

Oggetto: incontro del giorno 11 dicembre

Carissimo Assessore, devo premettere ad ogni successiva considerazione, il mio plauso per la convocazione ristretta, che ha consentito di esaminare con grande attenzione e in maniera esaustiva una materia così delicata come quella che ci ha sottoposto.

Venendo al contenuto della proposta, voglio chiarire le motivazioni del mio giudizio, sostanzialmente negativo, in maniera schematica:

a) l'aumento proposto viene a ricadere in un momento economico di grande pesantezza e che costituirà certamente elemento in più per la contrazione del numero di pescatori;

(l'importo di cui discutiamo in valore assoluto è relativo, ma in valore percentuale rappresenta un aumento di circa il 50% sulla tassa base);

b) il livello di considerazione che la società ha nei confronti delle Istituzioni è al valore più basso mai raggiunto dalla nostra popolazione; tale aumento non sarà percepito politicamente in maniera positiva nemmeno nei confronti della dirigenza non politica;

c) la proposta è fatta in un momento di grave crisi istituzionale per cui decisioni di tale tipo, a mio parere, dovrebbero attendere momenti migliori e di maggior chiarezza.

Ciò nonostante, devo riconoscere il grande merito che ha l'intenzione di costituire un fondo da destinarsi al mondo della pesca sportiva, per cui non posso che dirmi disponibile alla ricerca di soluzioni alternative, che a mio parere non pregiudicherebbero il raggiungimento dell'obiettivo, con il reperimento di fondi attraverso percorsi alternativi quali:

1) la reintroduzione della tassa di euro 22,72 per **tutti i pescatori con fascia di età superiore ai 16 anni (come d'altro canto in molte altre regioni italiane);**

2) l'aumento del tesserino regionale, portandone l'importo (ad esempio) da euro 1,00 attuali a euro 30,00.

Risultato primario che si eviterebbe un aumento generalizzato in un momento di grande confusione istituzionale e di pesantezza economica; secondariamente, anche se il risultato economico non può raggiungere la quota di incasso originariamente prevista, potrebbe ugualmente costituire una buona base per un plafond sul quale riaprire bandi annuali per la concessione di finanziamenti a fronte di oculati progetti di investimento nel settore della pesca amatoriale.

Qualora la strada sopra indicata non fosse ritenuta sufficiente per gli scopi perseguiti, (ma se lo scopo resta quello di investire nel mondo della pesca credo che una somma analoga ai precedenti plafond messi a disposizione dei bandi siano oltremodo sufficienti), e qualora l'aumento fosse giudicato improrogabile, penso che lo stesso possa essere fatto "digerire" a patto che la somma riscossa sia non solo messa totalmente a disposizione del mondo della pesca amatoriale, ma dallo stesso gestita, sia pure sotto la supervisione politica e tecnica della Regione.

**La costituzione di un fondo, una specie di fondazione, amministrato dai pescatori sportivi, che avesse come scopo primario il ripristino dei bandi di finanziamento su progetti certi, accettati su valutazione di un comitato tecnico composto anche dal vostro validissimo Ufficio Pesca, una sorte di Consorzio Fidi, (una piccola Veneto Sviluppo), potrebbe essere ben digerito dagli associati e non.**

Il surplus annuale rimanente dall'utilizzo, potrebbe essere destinato sia a fondi riserva che a scopi di altro genere, non ultimo al sociale.

Ecco, questi potrebbero essere validi motivi per consentire di modificare la mia prima valutazione.

Grato per la considerazione che vorrà riservare alla presente, colgo l'occasione per rinnovarle i sensi della mia stima, firmato, Presidente Co.Ve.A.Pe.Di. Lubian Rolando

C'è altrimenti da fidarsi? Già ora le quote della licenza, stornate alle Provincie perché siano investite nel nostro settore, per i noti problemi di carenza economica, sono dirottati ad altri settori, quali scuole e strade. Perché dovrebbe cambiare qualche cosa?

Per ora tutto tace. Aspettiamo le decisioni.

### Veneto Agricoltura:

L'anno appena trascorso ha visto una maggiore collaborazione fra l'Ente regionale e le concessioni. I suggerimenti e le richieste che più volte ho rivolto ai responsabili, Dottoressa Bilò in primis, un qualche effetto lo hanno sortito. Bisognerà intervenire ancora sulla troppo farraginoso burocrazia per vedere risultati concreti e durevoli. Meno convegni d'immagine e più rapporti concreti sul territorio. Ne guadagniamo tutti in termini reali.

Va detto che è stato di grande utilità il corso che si è svolto presso l'impianto di Velo d'Astico e avente per tema la gestione degli incubatoi di valle. Abbiamo imboccato la strada giusta e non dico finalmente, per pura scaramanzia.

Enel:

Dobbiamo riconoscere onestamente che il rispetto che l'Azienda ha nei confronti delle normative è il più ligio pensabile. Grazie ad Enel Produzione e Enel Green Power, rispettivamente per la centrale del Corlo e per lo sbarramento Mignano, la grande siccità del 2012 non ha avuto effetti devastanti.

Sono grato all'Ing Nasso e all'Ing Savio per i rapporti di piena collaborazione in atto.

Ad Enel green Power poi dobbiamo la realizzazione della piazzola per l'esercizio della pesca a favore di disabili, con annessa area riposo, in Comune di Solagna, a ridosso delle paratoie dello sbarramento di "Campolongo". E' stato un percorso lungo e sudato, nato nel 2008 come progetto iniziale della nostra Amministrazione e realizzato dall'Ing. Baldo Giuseppe; si è poi surrogata, per la realizzazione finale, Enel Green Power Spa, che ha voluto farne graditissimo dono all'Associazione.

L'inaugurazione è avvenuta il 27 luglio 2012 e, con piena soddisfazione dei presenti, sono state consegnate le chiavi di accesso agli utilizzatori, soci del Bacino.

Da parte del Consorzio di Bonifica si è provveduto allo sfalcio delle piante sommerse in prossimità dell'area, con apposita attrezzatura. E' stata una vera corsa con più cavalli al traino.

L'area quindi è diventata immediatamente disponibile e ha dato molta soddisfazione agli utilizzatori. C'è il rammarico per la protesta di qualche pescatore ma riteniamo essere casi isolati che non vorremmo, per la loro penosità, si ripetessero.

## **7. FATTI RILEVANTI**

Alla fine del 2012 mi sono state consegnate le dichiarazioni di rinuncia al ruolo di Consigliere, da parte del vice D.T. Florindo Marcon il quale, in un diretto colloquio telefonico, me le ha motivate come causate da problemi fisici e di obbligata inoperosità. Mi ha assicurato che in seguito a tale fatto, pregiudizievole fisicamente, moralmente non accetta di partecipare per sola e pura presenza.

Ciò gli fa onore e ringraziandolo anche a nome dell'intero Consiglio Direttivo per la disponibilità e il lavoro fin qui svolto, gli auguro ogni bene possibile.

Mi è giunta notizia, parzialmente formalizzata in questi giorni, di rinuncia al ruolo di Consigliere, anche da parte di Giuseppe Guido Pedron. Non ho avuto modo di incontrarlo ma ho appreso dell'abbandono da parte sua, anche dello sport della pesca. Ne ho preso atto. D'altro canto le numerose sue assenze, sono evidente indice di impegno lavorativo. A volte diventa impossibile trovare un giusto equilibrio tra volontariato, lavoro e famiglia.

Provvederemo a breve alla surroga, conformemente alle disposizioni statutaria.

In data 7 novembre 2012 è venuto meno il nostro socio Zanon Beniamino. Pur riconoscendo la più totale incompatibilità dei nostri caratteri e rapporti, non posso non ricordare che è stato Presidente della nostra Associazione dal 2001 al 2005 e che

sotto la sua presidenza sono iniziati importanti interventi di recupero ambientale e di lotta all'inquinamento. Ho partecipato le nostre condoglianze alla famiglia, che rinnovo in questa occasione.

In data 3 gennaio 2013 abbiamo perso anche un grande socio storico, ultimamente onorario, il Cav. Paolo Fontana. Presidente dell'Associazione Canal di Brenta per i primi dieci anni di vita, sindaco di San Nazario per 20, è stato il vero ideatore dell'associazionismo della pesca in Valbrenta. Anni di grandi battaglie per salvare un inquinatissimo corso d'acqua; è stato vero maestro di gestione e un grande consigliere personale, oltre ad un grande imprenditore. Una perdita insostituibile non solo per i familiari, a cui va il mio pensiero.

## 8. CONCLUSIONI

Il regolamento 2013 porta alcune modifiche. In seguito al grave periodo di siccità trascorso e a scampo dei prossimi che saranno ineluttabili, abbiamo notato come l'unico tratto di Fiume che anche nelle peggiori delle ipotesi mantiene uno stato di costanza d'acqua, è il tratto che intercorre tra lo sbarramento Mignano e la centrale Barzizza. Questa parte di Fiume, anche storicamente, si presta come la più adatta alla riproduzione di marmorata e temolo e, a differenza di altre zone, poco indicata alle incursioni di cormorani: perché quindi non renderla compatibile nella massima lunghezza accettabile, con lo scopo di tutela ambientale? Tali valutazioni, evidenziate dalla relazione sulle zone di tutela, presentata agli organi amministrativi della Provincia e stesa dall'Ittiologo Dr. Stefano Salviati, Giuseppe Maio e Enrico Marconato, ci hanno portato alla opportunità dell'ampliamento delle zone con tale caratteristica, minima per la zona No – Kill, più sostanziosa per la zona trofeo. Inoltre, anche se non si tratta di modifica ma di conferma, la necessità di raccogliere dati aggiornati e certi per esprimere opinioni conclusive, si è resa necessaria la proroga di ulteriori anni 2 per la zona trofeo speciale di Valstagna/San Nazario.

La restrizione del numero delle catture trattenute possibili nelle zone Trofeo, portandole ad un solo capo per uscita e al contestuale aumento delle misure minime catturabili, ha invece un doppio intento: quello primario di riportare lo scopo di dette zone alla vera essenza della definizione di "trofeo" e, con la riduzione dei capi, favorire lo sviluppo del pesce.

Avevamo chiuso l'esercizio della pesca lungo il canale "Burgo", in destra Brenta tra Oliero e Campolongo, per due sostanziali motivi:

- La pericolosità dello stesso;
- La sperata sua utilizzazione quale canale di accrescimento per le trote marmorate, prodotte in zona indenne e che in zona indenne potevano trovare valido posizionamento;

Ebbene, per due evidenti ragioni abbiamo ritenuto di ritornare all'origine, restituendo il ruolo di "pronta cattura" a detto canale:

- la verifica della assoluta inadeguatezza di tale canale per l'accrescimento della trota marmorata;
- la recinzione del canale da parte della proprietà.

Altra notevole opportunità riguarda l'argomento della pesca con piedi in acqua, almeno nella prima parte dell'anno, nota per essere il periodo di riproduzione dei salmonidi.

Molto si è detto e si dirà in materia, frutto delle diverse opinioni degli ittiologi, dei biologi e non ultimo del pensiero personale del singolo pescatore, a volte non scevro da motivazioni dettate non certo da spirito e conoscenza scientifica.

Si sente spesso riferire del perché in questa o quella riserva di pesca tale norma è adottata (molto poche a dire il vero) senza chiedersi perché nella maggior parte dei casi, questa norma è ignorata, forse segno evidente di scarsa reale incisività e utilità. Ben altri sono i motivi della distruzione delle freghe: variazione giornaliera dei livelli, costruzione di centraline idroelettriche, scarichi abusivi, escavazioni, movimentazioni meccaniche....

Non mi ritengo un tuttologo e in relazione a determinati argomenti preferisco, prima di prendere qualsiasi tipo di decisione, rivolgermi ai professionisti del settore.

Magari se guardiamo meglio nell'occhio di quei casi additati come esempio, invece della pagliuzza notiamo dei travi enormi, quali uscite di pesca per 7 giorni alla settimana, con possibilità di trattenere in alcune zone 1 capo di marmorata al giorno e in altre addirittura 4...se pensiamo che una frega è costituita da una media di 2.000 uova e che di queste in fiume se va bene si salva l'uno, massimo 2 per cento, ecco distrutta dalla canna da pesca la frega ogni anno: ma i piedi sono stati in asciutta fino al 1° maggio e le coscienze quindi sono a posto! Ridicolo, non sembra?

Abbiamo preferito optare per una scelta che crediamo di buon senso: quest'anno, in capo al D.T. Nassi Giuseppe compete un grande onere, segnalare i casi in cui il C.D. autorizzerà la limitazione e/o la chiusura momentanea della pesca in zone di alta presenza riproduttiva. E' una persona della cui responsabilità non dubito minimamente e forte è la sua passione. Attendiamoci un esercizio di rodaggio, e ben sia accolto l'aiuto sei soci.

Ripeto sempre che amministrare una concessione delle acque come la nostra, non può essere limitato alla semplice gestione degli acquisti e delle semine, peraltro imposte da terzi, né la partecipazione dei soci deve essere limitata alla espressione di critiche per la quantità, qualità, misura, peso e zone di semina del pesce ma deve, e per obblighi normativi e perché l'ampiezza dei settori coinvolgenti lo impongono, avere orizzonti più ampi. Comprendere e assimilare ciò, implica un percorso di maturazione né semplice né breve, ma deve essere lo scopo finale. Solo in questo modo possiamo sperare di mantenere anche per il futuro, una accessibilità ad un Fiume in perfetta forma.

E' utopistico sperare che la diffusione di questa cultura possa passare anche attraverso i vari Club esistenti sul territorio? E' utopistico sperare che partendo dai Club, venga estirpata una volta per tutte la credenza che con la quota di adesione si acquisti il diritto alla cottura delle teoriche possibili quantità di prede a disposizione?

**Con la quota annuale mettiamo a disposizione semplicemente il diritto di esercitare la pesca nelle acque in concessione: stop e basta!** Solo la pescheria ha il dovere di consegnare tanto pesce quanto rappresentato dallo scontrino pagato.

E' sintomatico che nella domanda di accettazione in qualità di socio, il singolo ponga una crocetta sulla dichiarazione di lettura dello statuto , salvo poi, in tantissimi casi,

le dichiarazioni esternate dimostrino una totale ignoranza sulla esistenza dei contenuti dello stesso.

Quale gadget di quest'anno, il C.D. ha approvato la proposta presidenziale della consegna dello Statuto e del Disciplinare a ogni singolo socio, affinché possa finalmente acculturarsi, nei casi necessari chiaramente, e evitare di pontificare sciocchezze a tutto spiano.

Concludo come al solito, ricordando il passaggio fondamentale del nostro Statuto:

**“L’Associazione si prefigge di provvedere ad una razionale coltivazione delle acque, basandosi soprattutto sull’incremento della produttività naturale degli ecosistemi acquatici, sul riequilibrio biologico e sul mantenimento delle linee originarie delle specie ittiche, uniformandosi alle indicazioni contenute nella Carta Ittica della Provincia di Vicenza.”**

Con la coscienza e conoscenza che, dopo di noi figli e nipoti, nel corso del 2012 la mia Amministrazione si è attenuta a questo concetto statutario e con questo principio è fortemente intenzionata a procedere.

Grazie per l'attenzione.

Lubian Rolando